

BRESCHIAOCC1 09.12.2009

**DISSESTO.** Il racconto del capocantoniere che ha schivato per una manciata di secondi il crollo lungo la provinciale

# Cevo, una frana annunciata?

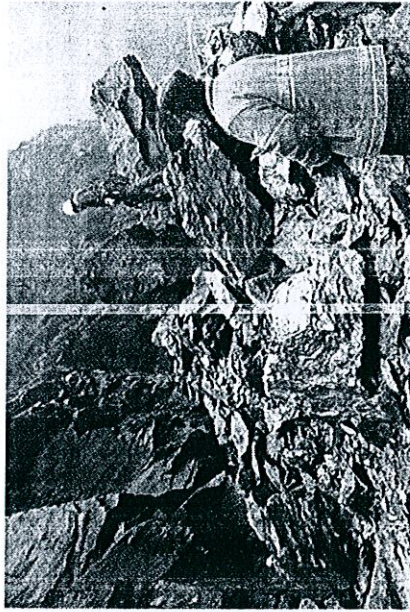
Nonostante i lavori fatti il versante è rimasto a rischio  
Il sindaco: «Se c'è pericolo la strada rimarrà chiusa»

**Lino Febrari**

«L'ho proprio vista brutta: la frana è praticamente caduta davanti al muso della mia auto di servizio. I massi ancora non avevano finito di rotolare a valle che già avevo innestato la retro per mettermi in salvo. Solo oggi (ieri per i lettori) mi sono pienamente reso conto che bastava arrivarsi una manciata di secondi prima per non poter raccontare il mio incontro ravvicinato».

È stato davvero fortunato Giancostanzo Matti, il capocantoniere della Provincia che per primo, nel tardo pomeriggio di lunedì, è arrivato ai «Vallini» di Cevo pochi attimi dopo lo smottamento che ha ostruito la carreggiata. Massi di enormi dimensioni, alcuni grandi come un minibus, si sono staccati da uno sperone roccioso sovrastante l'arteria e sono finiti sulla provinciale sulla quale per fortuna in quel momento, erano circa le 17, non transitava alcun veicolo.

A distanza di quasi 24 ore Matti è ancora scosso. Guarda in alto verso il punto del distacco e scuote la testa. Non può dire cosa cova nel suo animo: toccherà al vertice dell'assesso-



Una immagine della frana caduta tra Berzo Demo e Cevo

rato provinciale spiegare quanto accaduto, e perché, ad appena tre anni da un analogo episodio e dai costosi lavori di messa in sicurezza, la parete ha di nuovo fatto le bizze e scaricato quasi 200 metri cubi di materiale.

Il capocantoniere avrebbe voglia di dire (ma non può o non vuole: ormai gli mancano pochi mesi alla pensione) che in più di un'occasione ha segnalato ai suoi capi che quel punto in particolare, nonostante gli interventi di tre anni fa, era ed è pericoloso. Come a rischio di dissesto sono quasi tutti i dieci chilometri che da Berzo Demo

conducono a Cevo. «Scrivo, spiego, alzo la voce...ma purtroppo i soldi per mettere a posto non ci sono», si lascia sfuggire a mezza bocca mentre colgeologo Gilberto Zaina osserva i rocciatori della Dapam di Borno appesi in alto alle funi per disgiungere i massi in equilibrio precario.

«Se non ci sono i soldi per metterla definitivamente in sicurezza - gli fa eco il sindaco di Cevo Silvio Citroni - per conto mio la strada può restare chiusa anche per mesi: Cevo e Saviore sono comunque ragguarigibili con l'altra provinciale che sale da Cedegolo». ▶